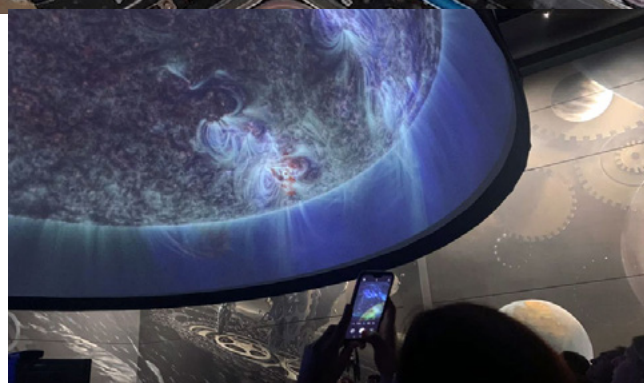


“Città spaziale” a Matera

Concepita per figli e nipoti, conquista anche nonni e genitori



SPARKme Space Academy è una “città spaziale”, e la trovate a Matera. Nata da un sogno dell'imprenditore Vito Gaudiano, già fondatore nel 2000 di Openet Technologies, sta avendo talmente successo che nei primi 2 mesi di attività ha accolto più di 3 mila visitatori. Promette “un giorno da astronauta” e l'aspettativa non viene disattesa. Il viaggiatore parte dalla Terra diretto a Marte. Lungo il tragitto intercetta la Stazione Spaziale, con i 7 oblò dai quali è possibile scrutare il “pianeta blu”; grazie agli zoom di un Planetario, ha modo di osservare la Luna e i pianeti del Sistema Solare. Poi, avvalendosi della tecnologia 5D, si ritrova letteralmente immerso fra stelle e meteoriti, per giungere infine sulle rocce marziane, e fra quella polvere rossastra vede i robomars aggirarsi tutt'attorno, in cerca di forme di vita primordiali. Questo viaggio è solo una parte dell'avventura. Ci sono da guardare e ascoltare molte cose interessanti. Prima di tutto, la mostra ASIMOV. L'acronimo sta per Associazione Italiana Modelli Fedeli, e difatti la collezione consiste in miniature perfette dei più famosi oggetti spaziali: Saturn V, il razzo (alto 110 m e pesante 3.000 t) che squarciò il cielo in quell'indimenticabile 16 luglio 1969; StarsHip, il vettore ancora più possente (120 m per 5.000 t) inaugurato il 20 aprile scorso da Elon Musk; lo Space Launch System, utilizzato per lanciare gli shuttle, e 2 “navicelle” Columbia; il modulo di comando dell'Apollo 11 che portò l'uomo sulla Luna; la “rondine” della missione Vostok I, che permise a Jurij Gagarin di orbitare per primo intorno al Pianeta e Sputnik I, il satellite artificiale



(russo) che nel 1957 inaugurò l'era spaziale; infine un modellino del lanciatore Soyuz - “navetta” che porta gli astronauti alla Stazione Spaziale Internazionale (ISS) - autografato da Paolo Nespoli e Franco Malerba. Tra le chicche dedicate all'apprendimento, c'è la scienza raccontata da chi la studia e da chi la applica. Ad esempio, il 16 dicembre scorso (Giornata Nazionale dello Spazio) l'astronauta dell'ESA Paolo Nespoli, in diretta dal CERN, ha raccontato a una platea di 100 studenti le sue 3 escursioni nello spazio. Sempre grazie alla collaborazione con il CERN, è stato possibile calarsi a 100 m di profondità alla scoperta dell'esperimento Atlas. Divulgazione seria, ma anche divertente, con tavoli interattivi che offrono contenuti multimediali atti a esplorare il cosmo, e sempre nuove iniziative in programma. SPARKme è su Instagram, Facebook e Twitter. Potete seguirne le attività e prenotare le visite sul sito www.sparkme.space